

«Grazie canturini» Tac unica in Italia in appena 40 giorni

Ospedale. Ieri mattina alla Cassa Rurale Artigiana la firma dell'atto per la donazione del nuovo strumento. I soldi raccolti grazie alla generosità dei cittadini

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

Da ieri l'ospedale Sant'Antonio Abate è entrato ufficialmente in possesso della nuova Tac, che tra settembre e ottobre dovrebbe essere operativa.

Non solo: con una sorpresa dell'ultimo minuto la Toshiba Medical System Corporation ha deciso di consegnare, allo stesso prezzo, una versione più recente dell'apparecchiatura. La prima a venire attivata in Italia, il che per l'ospedale di via Domea è un ulteriore motivo di soddisfazione.

Mille persone

Nuova Tac acquistata grazie alla solidarietà del migliaio di persone che hanno effettuato una donazione nell'ambito della campagna lanciata dalla Cassa Rurale e Artigiana di Cantù, che ha triplicato i 75mila euro che erano l'obiettivo della raccolta, fino a raggiungere a cifra necessaria, 230mila euro.

Anzi, conti alla mano, si è andati ben oltre. Nei giorni successivi alla chiusura del progetto, infatti, altri cittadini hanno vo-

■ Porro commosso
«È straordinaria una mobilitazione così grande per aiutare gli altri»

luto aggiungere ugualmente un proprio contributo piccolo o grande, fino a raggiungere la cifra di 80mila euro, 5mila in più dell'obiettivo prefissato. Tanto che è stato possibile aggiungere una workstation evoluta per l'analisi delle immagini diagnostiche.

Ieri mattina si è chiusa la prima fase di questa iniziativa che ha coinvolto davvero tutta la città, con la firma dell'atto pubblico di donazione della nuova Tac sottoscritto dal presidente della Fondazione Provinciale Comasca **Giacomo Castiglioni** e il direttore generale dell'azienda ospedaliera Sant'Anna **Marco Onofri**. Atto di donazione avvenuto davanti al notaio **Piercarlo Colnaghi** e avvalorato da due testimoni, il vicepresidente della Cassa Rurale **Alberto Cappelletti** e il vicedirettore de La Provincia **Bruno Profazio**.

A fare gli onori di casa di presidente della Cra **Angelo Porro**, che ha di fatto dichiarato conclusa la prima tappa del percorso cominciato l'8 maggio, quando all'assemblea annuale dell'istituto di credito proprio lui lanciò questa sfida. Sfida raccolta e vinta: sono bastati 40 giorni - 28 lavorativi - per raccogliere la cifra necessaria, anzi di più. Gli oltre 2mila soci che gremivano il Pianella risposero alla chiamata con un applauso, accettando di sostenere questo nuovo progetto che ha visto i fondi ne-

cessari raccolti tramite la Fondazione Provinciale della Comunità Comasca Onlus, così che i donatori potessero usufruire della deducibilità fiscale dell'importo versato, e che ha perfezionato l'acquisto e la donazione dell'apparecchiatura all'ospedale.

La Fondazione Comasca

«È straordinario - ha sottolineato Porro - il fatto che mille persone abbiano raccolto l'invito a portare dei soldi in banca non per farli fruttare, ma per fare un regalo». Un regalo a una collettività che spesso ormai sopperisce alle esigenze che lo Stato non riesce più a garantire, in una sorta di welfare comunitario che sempre maggiormente rappresenterà la via da percorrere in futuro: «Oggi è una bella giornata - ha commentato Castiglioni - perché abituati come siamo a tempi lunghi è davvero splendido che in così poco si sia già arrivati a questo risultato. Devo sottolineare la straordinaria generosità della nostra comunità. Nel Comasco una persona adulta su quattro fa volontariato, un caso eccezionale». Secondo l'atto sottoscritto ieri la consegna della Tac, che dovrà arrivare dal Giappone - ancora non si sa se via aerea o in nave - avverrà entro 95 giorni dalla firma e l'installazione e il collaudo dovranno venire portati a termine entro 30 dalla consegna.



Foto di gruppo al termine della cerimonia per la donazione della nuova Tac all'ospedale FOTO BARTESAGHI



La firma di Giacomo Castiglioni della Fondazione Comasca



Onofri firma per l'ospedale



Il primo modello della Tac

La curiosità